

SICILIA CATANIA

6 febbraio 2016

«La Sicilia fanalino di coda per la differenziata»

Il Governo nazionale si sveglia da un lungo letargo e dopo anni di irresponsabile silenzio e di nessuna presa di posizione nei confronti della Sicilia in merito alla (non) raccolta differenziata cerca di imporre due costosi e inquinanti mega inceneritori che si contrappongono all'altra insensata proposta regionale di ben sei mini inceneritori (tre a Catania, Messina e Palermo, e altri tre interprovinciali). Ma per fare gli interessi di chi? Sicuramente non dei siciliani!

E' paradossale che Renzi e il suo sottosegretario Faraone, siciliano e in contrasto da tempo con Crocetta, si sveglino anche loro di soprassalto e si accorgano solo oggi che la Sicilia è l'ultima regione in Italia per la raccolta differenziata, ferma al 10%, mentre già nel 2015 doveva essere al 65%, oltre all'infinita ed illegittima proroga a discariche sature di rifiuti indifferenziati inquinano e intossicano i centri urbani vicini e non solo.

Il tutto mentre il presidente della Regione non sa cosa fare e quali iniziative intraprendere assentandosi peraltro all'ultima Conferenza Stato-Regioni dove si è decisa l'imposizione alla Sicilia (salvo poi gridare all'abuso). Ma sicuramente è anche sua responsabilità se la Sicilia è sommersa di rifiuti (che dovevano e dovrebbero essere una risorsa) in quanto in tutti questi anni non ha preso alcuna iniziativa per sanzionare tutti quei Comuni che non hanno rispettato la legge sulla raccolta differenziata, anche questi altrettanto incapaci, scaricando gli enormi costi per lo smaltimento in discariche private ai loro concittadini costretti a pagare tasse sui rifiuti più alte della media nazionale.

Il Governo nazionale e quello regionale probabilmente sconoscono quali siano i benefici in termini economici ed ecologici della raccolta differenziata, che dovrebbe andare di pari passo con l'abbassamento della produzione di rifiuti siano essi indifferenziati che differenziabili, come sconosce i costi e i pericoli per la popolazione degli inceneritori, vere e proprie bombe ecologiche.

ALFIO LISI

portavoce Free Green Sicilia

